

EUbox



Asap

A cura del Team Public Affairs di Nuove Reti

Nel corso dell'ultima seduta plenaria il Parlamento ha approvato un progetto di legge che mira ad aumentare la produzione europea di munizioni e missili: l'Act in Support of Ammunition Production (ASAP). L'aumento di produzione dovrebbe permettere la consegna tempestiva di munizioni all'Ucraina e aiutare i Paesi UE a rifornire i propri arsenali, e sarà possibile anche grazie a un finanziamento di 500 milioni di euro. Come già precedentemente deliberato, gli eurodeputati si sono espressi sulla proposta ricorrendo alla cosiddetta procedura di urgenza. L'ok del Parlamento con 446 voti a favore, 67 contrari, e 112 astensioni, consente l'avvio dei negoziati con il Consiglio, con l'obiettivo di adottare il testo finale durante la sessione plenaria di luglio.

Il Consiglio ha approvato le Conclusioni sulla cyberdifesa, il documento tramite il quale si punta a stabilire le linee guida in un settore sempre più strategico nella vita dell'UE, soprattutto alla luce delle nuove minacce manifestatesi in conseguenza delle recenti evoluzioni nello scenario geopolitico nazionale.

Semplificazioni in arrivo nel settore della proprietà intellettuale, dove il sistema brevettuale unitario consentirà alle imprese di

proteggere le innovazioni nell'Unione Europea. Il sistema completerà il mercato unico dei brevetti e interesserà 17 Stati membri. La riforma porta con sé un nuovo Tribunale unificato dei brevetti e il superamento di un meccanismo che prevede il ricorso necessario a procedure nazionali di convalida e rinnovo.

Nella sua formazione Agricoltura e Pesca il Consiglio ha trattato il Regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, il cui obiettivo è ridurre la quantità di rifiuti prodotti e mantenere un elevato livello di sicurezza degli alimenti. Rappresentanti di Paesi come l'Italia hanno posto l'accento anche sulle esigenze di natura economica a tutela delle imprese che operano lungo la filiera, anche nel campo del riciclo.

Il Parlamento ha approvato la propria posizione sulla proposta di Regolamento sulle indicazioni geografiche chiedendo un approccio più rigido sull'online, ma anche procedure più rapide e semplici per la registrazione dei prodotti e incentivi per i produttori riconosciuti.



Soundtrack consigliata per la lettura: [ASAP](#), Milow, Nice To Meet You, 2022

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO UE SULLA CYBERDIFESA

Il 23 maggio il Consiglio ha approvato le [Conclusioni sulla cyberdifesa](#), il documento tramite il quale si punta a stabilire delle traiettorie guida in un settore sempre più strategico nella vita dell'Unione. Ciò si è reso indispensabile in particolare alla luce delle nuove minacce manifestatesi in conseguenza delle recenti evoluzioni nello scenario geopolitico nazionale.

Tra le altre cose, nel documento si sottolinea la necessità, da parte dell'UE e degli Stati membri, di rafforzare ulteriormente la propria capacità nell'ambito della **resilienza cyber**, al fine di poter meglio affrontare le minacce informatiche. Parallelamente, si evidenzia la necessità di potenziare la capacità in tema di cyber sicurezza e cyberdifesa comuni, come mezzo di **shielding comunitario** nei confronti di comportamenti malevoli e di atti di aggressione nel cyberspazio. Le conclusioni approvate dal Consiglio danno seguito alla [Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'alto rappresentante sulla politica di ciberdifesa dell'UE](#) del novembre 2022, la quale sottolinea l'importanza di realizzare investimenti concreti, sia a livello sovranazionale che per quanto attiene i singoli Stati, nel rafforzamento della resilienza e nella diffusione di capacità di cyber-difesa a tutto spettro. Tra i principali indirizzi formulati nelle Conclusioni, vi è l'invito a intervenire in maniera congiunta al rafforzamento della cyberdifesa, rafforzando la capacità dell'UE

nonché il suo coordinamento interno, promuovendo sinergie virtuose tra le **cyber-comunità militari e civili** e tra ecosistema pubblico e privato. A tal scopo, il Consiglio accoglie con favore la proposta relativa a un **centro di coordinamento della cyberdifesa dell'UE** volto a migliorare il coordinamento e la conoscenza situazionale in particolare dei comandanti delle missioni e operazioni dell'UE e rafforzare la più ampia architettura di comando e controllo. Parallelamente, viene incoraggiata anche la messa in sicurezza dell'ecosistema di difesa comunitario, sviluppando ulteriormente capacità di condurre operazioni di cyberdifesa, promuovendo politiche in grado di individuare e scoraggiare gli **attacchi informatici**.

In particolare, l'UE e gli Stati membri dovrebbero ridurre le loro dipendenze strategiche in tutte le capacità e le catene di approvvigionamento, nonché sviluppare e padroneggiare tecnologie di cyberdifesa all'avanguardia. Un ulteriore indirizzo formulato dal Consiglio si sofferma sull'importanza di stringere partenariati comuni al fine di superare le sfide comunitarie. Invita l'Alto rappresentante e la Commissione a valutare l'opportunità di partenariati reciprocamente vantaggiosi e su misura in materia di politiche di ciberdifesa, anche per quanto riguarda lo sviluppo di capacità di cyber-difesa attraverso lo **strumento europeo per la pace (EPF)**.

NUOVO SISTEMA BREVETTUALE DELL'UNIONE EUROPEA

La Commissione ha accolto con favore l'avvio del [sistema brevettuale unitario](#), che consentirà alle imprese di proteggere le innovazioni nell'Unione Europea. Il sistema completerà il mercato unico dei brevetti e interesserà 17 Stati membri (pari a circa l'80% del PIL dell'UE). Il sistema brevettuale costituisce uno sportello unico per la registrazione e il rispetto dei brevetti, consentendo alle imprese di ottenere un solo brevetto valido in tutti gli Stati membri partecipanti.

Un nuovo **Tribunale unificato dei brevetti (TUB)**, competente per i brevetti unitari e quelli europei esistenti, permetterà inoltre alle imprese di far valere i loro diritti di brevetto in modo più efficace, fornendo un quadro giuridico più coerente per le controversie sui brevetti e riducendo il rischio di decisioni contraddittorie.

In particolare, il nuovo sistema consente minori costi per la protezione dei brevetti in Europa, **eliminando il ricorso necessario a procedure nazionali di convalida e rinnovo in ciascun Paese dell'UE**, dato che un **brevetto unitario costerà meno di 5.000 euro in tasse di rinnovo nell'arco di 10 anni**. Inoltre, attraverso lo sportello unico per la registrazione dei brevetti, si creerà un nuovo **processo razionalizzato con una richiesta unica e gratuita di effetto unitario**, concesso dall'Ufficio europeo dei brevetti (UEB), riducendo i tempi e i costi necessari per ottenere la tutela brevettuale in più paesi dell'UE.

Infine, il sistema garantirà **maggiore certezza giuridica nel rispetto dei brevetti**, eliminando il rischio di decisioni giuridiche divergenti negli Stati membri partecipanti, in quanto un'unica azione dinanzi al TUB **sostituirà diverse procedure parallele dinanzi agli organi giurisdizionali nazionali** e stimolerà l'innovazione, la competitività e la crescita economica attraverso lo sviluppo e la commercializzazione di nuove tecnologie e prodotti, contribuendo nel contempo ad attrarre investimenti esteri.

La procedura per l'ottenimento di un brevetto unitario sarà articolata in più fasi. La prima consisterà nel **deposito di una domanda di brevetto europeo presso l'Ufficio europeo dei brevetti (UEB)** il quale procederà, quindi, a un esame che, in caso di esito positivo, determina la concessione di un brevetto europeo. La seconda avrà luogo entro un mese dalla concessione, con il **titolare del brevetto che potrà chiedere all'UEB di concedere un effetto unitario negli Stati membri partecipanti**. Allo stesso tempo, il titolare del brevetto europeo potrà anche convalidarlo in altri Paesi che non rientrano nel sistema brevettuale unitario, secondo le procedure nazionali attualmente già applicabili, a seconda della copertura geografica prevista.

SVILUPPI SUL REGOLAMENTO IMBALLAGGI DEI PRODOTTI ALIMENTARI

Lo scorso 30 maggio si è tenuto il **Consiglio Agricoltura e Pesca**, nel corso del quale, tra le altre cose, i Ministri hanno trattato il tema degli **imballaggi alimentari**, alla luce del [Regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio](#), il cui duplice obiettivo dichiarato è quello, da un lato, di ridurre la quantità di **rifiuti** di imballaggio prodotti nell'UE, e dall'altro, di mantenere un elevato livello di **sicurezza** degli alimenti.

La discussione sul tema imballaggi, in particolare, si è svolta sulla scorta delle [informazioni](#) fornite dalla Presidenza e dalla Commissione da cui è emerso che la **strategia "Dal produttore al consumatore"** mira a promuovere metodi di produzione alimentare sostenibili, a facilitare le scelte alimentari salutari per i consumatori e a supportare un migliore uso delle risorse naturali e una riduzione dell'inquinamento.

I Ministri hanno individuato alcuni fattori chiave per garantire la **sicurezza alimentare** e il funzionamento del mercato unico, valutando in che misura il riutilizzo, la ricarica e il riciclaggio possano essere utilizzati come misure efficaci per ridurre i rifiuti di imballaggio. "Le ricerche di mercato spiegano che dobbiamo trovare delle normative che siano compatibili con la sostenibilità ambientale, ma anche con la sostenibilità economica" ha dichiarato il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco **Lollobrigida**, proseguendo: "L'Italia è

una nazione virtuosa nel campo, anticipando anche gli obiettivi e i termini temporali che l'Europa si era posta, ma cambiare direzione in maniera non logica a nostro avviso non ha un grande senso".

Proprio l'Italia vanta un importante numero di aziende che operano nel settore del riciclo in maniera virtuosa, le quali auspicano una scelta più equilibrata e più idonea al perseguimento degli obiettivi generali di **razionalizzazione dell'uso degli imballaggi**, oltreché una sostanziale parificazione del ricorso, da parte degli Stati membri, al riuso e/o al riciclo, in grado di garantire la necessaria flessibilità nella scelta dell'una o l'altra soluzione.

La riunione dei Ministri è stata l'occasione, altresì, per condividere esempi di misure già adottate nei rispettivi Stati in merito alla riduzione dei rifiuti da imballaggio alimentare.

L'esito della discussione del 30 maggio confluirà nei lavori in corso nel **Consiglio Ambiente** sul Regolamento sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio.

Se da un lato, infatti, appare doveroso diminuire il volume dei rifiuti da imballaggio, dall'altro risulta comunque indispensabile compiere un'attenta valutazione di impatto ed esaminare gli effetti sui diversi comparti produttivi.

INDICAZIONI GEOGRAFICHE: TUTTO (QUASI) PRONTO PER I NEGOZIATI

A breve, non appena anche il Consiglio avrà adottato la propria posizione, prenderanno avvio i negoziati per la definizione del testo finale della legislazione in materia di **indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli**. Nell'ultima plenaria, infatti, il Parlamento ha approvato una risoluzione sulla [proposta di Regolamento](#) lanciata dalla Commissione europea poco più di un anno fa.

Proposta della Commissione che nei mesi scorsi ha comprensibilmente suscitato forte dibattito per l'attenzione degli **Stati membri**, dei **produttori** e del mondo delle **lobby** se si considera che oggi il registro delle indicazioni geografiche UE conta migliaia di prodotti per un valore totale di **oltre settanta miliardi di euro**. Il suo obiettivo principale è quello di concentrare in un unico atto giuridico le disposizioni sulle procedure di registrazione delle indicazioni geografiche (IG) per vino, bevande spiritose e prodotti agricoli, oggi suddivise in tre diversi regolamenti. Ma punta anche ad aumentare i **poteri e le responsabilità dei gruppi di produttori**, a chiarire le norme sull'uso dei prodotti IG come ingredienti e a migliorare la **protezione dei prodotti IG online**.

Proprio sul tema della protezione online dei prodotti IG il Parlamento ritiene necessari paletti più stringenti, a partire dalla **chiusura** - o dal trasferimento ad altri produttori - **dei domini** che

abusano del nome di un'IG in seguito a segnalazione dell'Ufficio europeo per la proprietà intellettuale (**EUIPO**) per finire con il **divieto**, per gli alimenti processati che contengono ingredienti IG, di fregiarsi essi stessi del **titolo di prodotti IG**, salvo consenso del produttore dell'ingrediente.

Il Parlamento ha chiesto anche **procedure più rapide** e semplici per la registrazione delle indicazioni geografiche e che siano le diverse **autorità nazionali** a gestire la maggior parte delle richieste di modifica in luogo della Commissione europea. Il sistema di etichettatura, ad ogni modo, dovrebbe prevedere - secondo gli eurodeputati - quali **vantaggi** per i produttori "certificati" anche il riconoscimento di ulteriori diritti e **contributi finanziari**.

La risoluzione è stata votata **praticamente all'unanimità** (603 sì, 18 no, 8 astenuti) a Bruxelles, e l'approvazione della posizione negoziale è stata salutata dal suo relatore, l'[eurodeputato italiano Paolo De Castro](#), come un momento chiave verso una maggiore **competitività, sostenibilità e integrazione** del sistema agroalimentare europeo. Per De Castro, infatti, il settore agroalimentare - grazie alla produzione e commercializzazione di prodotti "riconosciuti" - è strumento fondamentale in grado di creare **valore economico** senza la necessità di investire fondi pubblici.

WHO IS WHO



BARBARA GALLO



Barbara Gallo

Italiana. E' policy coordinator nel Gabinetto dell'Alto Rappresentante Josep Borrell. Si occupa di politiche per la sicurezza e la difesa, cybersecurity e spazio.



MAURITS-JAN PRINZ



Maurits-Jan Prinz

Olandese. Fa parte dal 2021 del Gabinetto del Commissario Thierry Breton, con competenze - tra le altre - sui diritti di proprietà intellettuale e sulla politica di standardizzazione.



ROZALINA PETROVA



Rozalina Petrova

Bulgara. Nel Gabinetto del Commissario europeo per l'Ambiente Sinkevičius si occupa, tra le altre cose, di ecodesign, imballaggi e batterie.



PAOLO DE CASTRO



Paolo De Castro

Italiano. Eurodeputato del gruppo Socialisti e Democratici, siede in Commissione Agricoltura. Relatore sul Regolamento per le Indicazioni Geografiche. avrà un ruolo centrale nei prossimi negoziati.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

